



S. Dogliani

"Oll su sabbia"

La scultura raffigura un uomo muscoloso, in una posa di riposo o di dolore, con la testa appoggiata sulla mano. È un'opera di S. Dogliani, che si caratterizza per il suo stile neoclassico e per l'attenzione ai dettagli anatomici. L'opera è esposta in una galleria con pareti a damigiana e illuminazione spot.

S. Dogliani

a casa di...  
**Silvia  
Dogliani**

**L'artista che dipinge le donne, il mondo femminile e le sinuose curve di Langa, della sua terra. Un incontro con la pittrice che, attraverso le sue opere, racconta ancora di sé, dei suoi pensieri, della sua umanità e del talento che traspare da ogni pennellata.**

DI MONICA GENOVESE

*“Ho cercato di dipingere, togliendo tutto quello che non è strettamente necessario a spiegare una personalità o una situazione, per arrivare all'intimo, andando oltre la buccia delle cose”.*

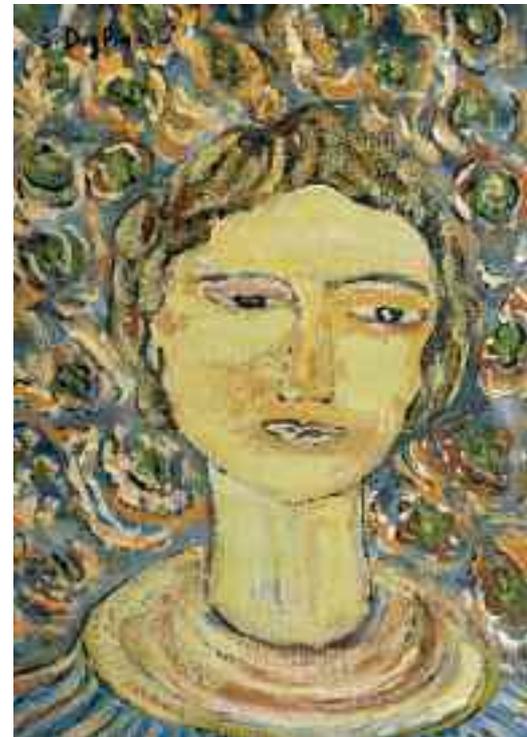
Così esprime i suoi pensieri profondi Silvia Dogliani, apprezzata e nota artista fossanese, scomparsa prematuramente a 52 anni, nell'agosto del 2002, ma che continua a vivere nella sua arte e, soprattutto, ma non solo, nella sua terra.

Alba, sempre attenta a offrire spazio adeguato a tutte le manifestazioni artistiche di valore, ospita le opere pittoriche di Silvia. Ora promuovere il suo patrimonio artistico è il fratello Guido Dogliani, presidente dell'Associazione di Arte e Cultura no profit “Silvia Dogliani”, attraverso cui l'artista parla ancora di sé.

Prendiamo spunto da alcune delle frasi in cui Silvia si riconosce per consentirci un'intervista del tutto speciale con una persona, donna e pittrice, altrettanto speciale amata perché figlia di questa terra. Amata perché madre della sua arte concepita secondo criteri di introspezione spirituale e tecnica fatta di ore di lavoro. Silvia dipinge, in modo particolare il mondo femminile a cui appartiene e che evidenzia sotto varie forme e tratti che lo rendono originale e personale. E' un mondo fatto di “ricami” che paiono sottili e delicati, ma che sono anche precisi, forti, vividi, caldi, “morbidi” e impetuosi.

**Cosa dipinge Silvia?**

*“Dipingo figure che guardano negli*



*occhi e si mostrano, non si nascondono, perché vita è rischio sempre e, tanto vale viverla con coraggio. Dipingo donne per lo più giovani, perché è il periodo più difficile della vita, quando tutto è ancora da fare e le possibilità sono ancora non attuate completamente. Poi, negli anni, conservare la gioventù interiore dipende dal nostro spirito e da quanta ricchezza noi abbiamo dentro. Le figure che dipingo sono donne, donne europee, donne del mondo, donne qualunque che hanno pensato, lottato, hanno guardato in silenzio con semplicità, cercando una ragione, un'armonia, una unità. I colori pastellati, perché non credo sia necessario urlare, se si può dire con garbo. Mi piacciono i*

*visi intensi, sensibili, non necessariamente classici. Trovo la bellezza ovunque, anche nelle cose meno regolari. I fiori, le foglie sono gioia, forza. Sono perfetti in sé, totalmente compatibili con gli essere umani, sono parte di un equilibrio naturale in cui vedo bene le mie figurine che cercano un equilibrio nella vita, ben consapevoli delle difficoltà e delle orrende di questi giorni”.*

**Cosa rappresenta il mondo femminile per Silvia pittrice?**

*“E' un mondo femminile perché appartiene al mio sesso e, quindi lo conosco meglio; o almeno dovrei. E poi, perché le donne mi sono sempre sembrate depositarie del messaggio della vita e della storia, anche se ho*



allestita nella bella cornice della chiesa albese di San Domenico, spiccano per maestria, originalità e bellezza pura, le sue colorate 54 carte da gioco. Create su pergamena, tali opere sono interpretate - nel vero senso del termine - da splendide figure di donne, una diversa dall'altra. Ogni donna esile, leggiadra, dall'aspetto etereo e concreto al tempo stesso, è espressiva, è visivamente presente. Sembra parlare di sé attraverso la tela, sembra raccontarsi quando la si osserva e, nel contempo la figura osserva l'osservatore. Quest'ultimo dinanzi ad una di queste opere è rapito dalla chiarezza di ogni pennellata che sembra esser fatta con una sottile matita colorata. Le carte da gioco sono così delicate nei singoli lineamenti, nei movimenti che il pennello fa per generare ogni figura di donna, da rendere ancora più netto l'impatto visivo che l'opera stessa compie. Riempie tutto lo sguardo. E' come una pietanza fortemente saporita, pur apparendo tenue, da non permettere di assaporare altro perché nulla sarebbe all'altezza. I dettagli delle carte sono precisi, quasi a sembrare scolpiti. Le bocche rosse dalla forma armonica, romantica, i decori degli abiti, i copricapo, il colore degli occhi e quelle carte da gioco che sembrano fare capolino, sembrano fuoriuscire dal quadro. Sono tutte figure eleganti, garbate, raffinate e, nonostante questa classe sono semplici. Attraverso la sua pittura espressionistica moderna, Silvia contrasta la "pochezza", la meschinità, l'ipocrisia, la violenza, il razzismo, l'intolleranza, l'insensibilità di molte persone. Non solo lei sostiene, con vigore, la libertà in tutte le sue forme, ma in modo particolare la libertà delle

*sempre ritenuto completamente a pari uomini e donne sotto tutti i punti di vista".*

#### **Cosa vuol dire dipingere?**

*"Dipingere è il mio modo di lottare contro l'ipocrisia e la meschinità, il razzismo e la violenza, l'intolleranza e l'insensibilità. La vuotaggine dell'usa e getta cose, persone, sentimenti. E la pittura ci ha tenuto compagnia da quando nelle caverne l'uomo disegnava gli animali, i volti umani, rigide figurine come bastoncini di liquirizia raffigurati nella nostra storia, perché abbiamo sempre avuto bisogno di guardarci dentro e poi, in qualche modo, di metter fuori, esprimere il pensato. E la migliore ci ha tenuto compagnia nei secoli e anche ora è un conforto e così sarà in futuro".*

Nata a Fossano, Silvia vive e lavora

sempre nella sua città, nel suo territorio che ben conosce e di cui cattura le immagini sulla tela. Sin da giovane ha fatto dell'arte la sua fonte di ispirazione per rappresentare la realtà. Si avvicina ai colori e li rende parte propria di sé stessa realizzando nuove tecniche. Dipinge con la leggerezza del pastello e l'intensità di una professionista che sa muovere i pennelli con decisione, a "colpo" sicuro. Nella ricerca della sua individualità artistica, Silvia trova il suo modo di dipingere, passando da opere ad olio su sabbia, ad olio su tela, ad olio su carta pergamena e su tessuti. Materiale ed arte si fondono nella bravura di questa donna con dipinti che sembrano affreschi. Tra le sue opere, molte delle quali esposte di recente in una mostra postuma antologica



donne. Libertà intesa come opportunità e come dovere, rispetto verso sé stessi e gli altri. Essere liberi non è scontato e non è da tutti, purtroppo. Essere liberi è un impegno. Oltre ai ritratti, alle figure di donna e uomini, Silvia imprime sulla tela ciò che vede, ciò che la circonda. E una donna legata alla sua terra come lo è lei, non può non dipingere le sue colline, morbide, sinuose, flessuose. Forse, anche qui un richiamo alla



femminilità. I campi in fiore, i vigneti, gli alberi, fanno parte del suo mondo. Si lasciano immortalare, interpretare come una musa davanti al suo artista. Silvia Dogliani è la pittrice delle donne, del mondo infinitamente femminile, articolato e chiaro. Se la natura umana della persona si spegne, ciò non accade all'arte che vive di vita propria.

*“Silvia dipingeva per se stessa, come tutti gli artisti - racconta il fratello Guido - non mostrava l'opera durante la sua realizzazione, quando era ancora un frammento, ma a quadro ultimato mi chiedeva un'opinione. Raffigurava uomini e donne con una tale sintesi di armonia, con una tale unità di pensiero e ragione che non*

*può non essere evidente. Ciò che le premeva, come persona e come artista, era, e lo è ancora attraverso i suoi quadri, il pieno rispetto del diritto naturale di tutti gli uomini”.*

**Perché dipingeva sua sorella?**

*“Per necessità. Ha iniziato verso i 18, 19 anni per esprimere un'esigenza assoluta. Ha, dapprima sperimentato, proprio perché il suo bisogno era un fuoco, era il suo modo di essere. Il suo modo di prendere posizione nel mondo e di comunicare calore umano. E grazie a questo suo essere così, oggi i quadri che ha dipinto parlano da soli. Ed è ai quadri che bisogna prestare attenzione, alle opere artistiche la cui esistenza serve a noi. A noi che li osserviamo, che li amiamo. Siamo noi*

*a cui trasmettono emozioni, sentimenti, stimoli.*

**Cosa sono le carte da gioco per Silvia?**

*“Rappresentano le carte con cui tutti noi giochiamo la vita. Il gioco di carte è quello che ognuno affronta, a cui partecipiamo. E' il nostro modo di vivere”.*

**Le prossime manifestazioni artistiche in calendario?**

*“Sicuramente Silvia, a breve, esporrà a Cuneo. Successivamente a Torino e sono in previsione*

*anche Asti e, mi auguro, una sede europea, come Ginevra o Bruxelles”.*

A ben comprendere chi è l'artista Silvia Dogliani, riportiamo il ricordo di suo fratello.

*“Hai unito intelligenza, cuore e mani, combattendo, hai creato un modo di vivere nuovo e bello, sei una donna eccezionale, semplice; ami l'arte, la casa, lo studio, il prossimo; credi nelle istituzioni e nei valori morali; consideri le donne in parità con gli uomini e gridi alla pace; sostieni il volontariato ed insegna il rispetto ai giovani ed agli anziani. Eri una donna diversa, unica. Tutto questo lo hai trasferito nelle tue opere. Così ti ricordo!”*